

PREGHIERA DI UNA MAMMA

in attesa del Natale ... per la fede dei suoi figli



Mese di dicembre 2024

Signore Gesù, sono qui davanti a te. Ti prego con tutto il cuore, mentre faccio le solite corse del mattino. Oggi mio marito mi viene incontro a far le cose per permettermi di partecipare alla messa, lo ringrazio dal profondo del cuore. Partecipo alla messa senza entusiasmo o sentimento, mi sento smarrita, mi attraversano la mente pensieri contrastanti, dall'affetto sincero al distacco, dalla speranza della fede alla repulsione per false promesse o illusioni. Mi sovrasta un senso di incapacità di gestire tante emozioni così profonde legate agli ultimi avvenimenti, sia con i figli che al lavoro.

Mi sento inadeguata rispetto a tutte le richieste che provengono dal mondo, dai figli, dal lavoro...mi sembra di aver perso quelli che mi hai affidato, Signore. Pensavo di aver custodito e curato la vita spirituale dei figli, e invece non si vogliono nemmeno confessare, ci si scontra anche su questo in famiglia, ma ho lasciato perdere per non litigare. Però mi fa male, è una ferita che si va ad aggiungere alla lista di errori che i ragazzi ci hanno rinfacciato, tutti e tre tutti insieme, e io ne sono rimasta travolta.

Forse vivo tutto troppo intensamente, dovrei prendere le cose con più leggerezza e distacco emotivo; invece mi faccio mille domande su tutto, soprattutto sulla mia capacità di essere stata strumento per la tua grazia. Se ti rifiutano Signore, non sarà perché non sono stata capace di portarli a te? Questo dubbio sottile si insinua continuamente nei miei pensieri, nella mia preghiera e mi causa turbamento.

Non riesco a non essere triste, lo sono quando sento una bestemmia per strada, figurarsi se non lo dovrei essere vedendo i miei figli che non si curano dell'amicizia

con te, che non stimano un tesoro il vivere nella tua grazia sacramentale, che mentono, che non portano rispetto, che sentono e vedono musica e programmi spazzatura, che usano male il loro tempo... oh, com'è difficile essere profeti nella propria casa! È proprio vero che sei venuto a portare la spada. Io scelgo te Signore, continuo a scegliere te.

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto. Sia benedetto il nome del Signore, dico con Giobbe. Era bello quando ci guardavano come una famiglia modello - ma che bei ragazzi, si vede che li avete tirati su bene, ma che bravi che siete...e mi sembrava di esserlo realmente. Che presunzione, che illusione! Ora, nella povertà dei sentimenti, nella nudità sono di nuovo davanti a Te, con l'uomo che hai messo al mio fianco perché mi mostrasse il tuo amore per me.

Perdona il mio orgoglio e la mia presunzione, perdona la fame di possesso, il bisogno di stringere tra le mani le persone privandole della loro libertà, di controllare e sapere cosa succederà, la ricerca continua di rassicurazioni nel giudizio degli altri. Sei passato anche tu dallo scherno, dagli insulti e dagli sputi dei soldati. Sei stato tradito da un amico, hai pianto su Gerusalemme che non ti ha riconosciuto e accettato, hai sentito il tuo discepolo più fidato rinnegarti...hai accettato e sopportato la sofferenza e la morte sulla croce per un amore smisurato. Chi sono io per chiederti un destino diverso? Ma poi chi sono io, per confrontarmi anche solo lontanamente con il tuo dolore?

In questi giorni ho pensato tanto a Maria, mentre abbiamo festeggiato l'anniversario del nostro matrimonio. Ho pensato a Maria sotto la croce, ma anche a Maria che si sente dare quella risposta: - Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli? Chiunque compie la volontà del Padre mio è mio fratello, sorella, madre (cfr Mt 12, 46). Potrei dire Chi sono i miei figli, chi sono i miei fratelli? Sono più importanti i figli di sangue, o forse quegli stessi figli quando siano diventati fratelli nel Signore? Non devo forse fare un passo indietro ed iniziare a pregare davvero e fare sacrifici perché orientino la loro libertà al Bene e al Bello che è Dio? Signore Gesù, diventa affascinante per loro, per questo ti prego. Seducili con la tua dolcezza e bellezza, tu che li conosci molto meglio di me, tu che li ami molto più profondamente di quanto possa fare io.

Questo sarà il mio ruolo da ora, stare vicino a loro ma restando in disparte, perché possa manifestarsi il tuo amore. Lo spirito del mondo si combatte con il sacrificio e la preghiera, diceva il santo curato d'Ars. E sacrificio e preghiera sia, tante madri prima di me hanno tanto pregato e si sono sacrificate per la conversione dei loro figli. Così farò anche io, aiutami Maria ad essere fedele al mio proposito.

Mi rassicura la tua parola nel vangelo: *Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda* (Mt 18,14). Che meraviglia, neanche uno...vieni a cercare me, andrai a cercare ciascuno dei miei figli, perché sono tuoi. Vieni Signore Gesù. Abbiamo bisogno di te.